



**Regia** Hiromasa Yonebayashi - **Origine** Giappone 2011  
**Distribuzione** Lucky Red - **Durata** 94' - **Dagli** 8 anni

*Nella città di Koganei, nella campagna di Tokio, in una grande villa immersa nel verde, si trasferisce il giovane Shō, quattordicenne. Passerà l'estate nell'abitazione dell'anziana zia in attesa di subire una delicata operazione al cuore.*

*Nella stessa casa, ma sotto il pavimento, vive Arrietty, una graziosa adolescente alta circa dieci centimetri che appartiene alla razza dei prendimprestito. Shō la intravede per la prima volta quando, appena arrivato, esplora il giardino della villa.*

*La famiglia degli gnomi, composta oltre che da Arrietty da sua madre Homily e dal padre Pod, vive degli scarti degli umani che i prendimprestito riutilizzano in minima parte e in modo creativo nella vita di tutti i giorni. È proprio durante uno di questi recuperi che avviene l'incontro tra Shō e Arrietty.*

*Dopo l'iniziale diffidenza, tra i due si fa strada la curiosità reciproca, che diventa poco a poco un profondo legame. Questa intesa ben presto va al di là della semplice amicizia, nonostante le differenti dimensioni dei ragazzi e il divieto di farsi vedere dagli umani imposto ad Arrietty dai genitori, i quali temono l'invadenza degli uomini.*

*Quando la famiglia di Arrietty scoprirà che la sua presenza non è più un segreto deciderà di abbandonare la casa, costringendo i due amici a separarsi...*

Una nuova eroina esce dal magico cappello Ghibli, l'ormai storico studio d'animazione nipponico. Questa volta l'opera non è del maestro Miyazaki, che compare comunque come co-sceneggiatore accanto a Keiko Niwa, ma dell'esordiente Hiromasa Yonebayashi, uno dei più talentuosi animatori dello studio. Il regista, il più giovane nella casa giapponese, aveva già partecipato a *La città incantata* e a *Il Castello errante di Howl*, ma è stato animando una delle sequenze più difficili di *Ponyo sulla scogliera* che ha convinto i vertici ad affidargli la regia di questo progetto, che era in lavorazione da anni. Ritroviamo l'incipit di tante storie che ci hanno affascinato, il viaggio dell'eroe, la partenza da luoghi noti verso l'ignoto e ritroviamo anche qualcosa di più vicino, il tema del distacco dalla città per incontrare luoghi in cui l'occhio non si perde più verticalmente.

In questo caso è l'uomo a interpretare la parte del gigante cattivo mentre il piccolo mondo di Arrietty e degli gnomi "prendimprestito" è sempre esistito. Non ci sono trasformazioni o creature antropomorfe come nelle opere precedenti, ma solo l'avvicinamento di due realtà speculari con modi opposti di vivere uno stesso contesto. Anche Arrietty, infatti, affronta il tema della diversità e della comunicazione tra due mondi ma lo fa spostando l'incontro su un piano relazionale e mentale, sulle capacità di adattamento a un unico ambiente che viene vissuto prepotentemente o passivamente nel caso dei giganti umani, mentre viene temuto e rispettato dagli

gnomi. Il mondo dei primi è visto nell'ottica di un palpabile seppur celato consumismo in cui le linee d'arredamento vivono dell'opulenza di particolari artigianali ma anche artificiali, l'altro è decorato dalla natura e governato da remoti principi di rispetto e riciclo dove rimane isolata e inadatta la mentalità del guadagno.

La famiglia in miniatura si procura il fabbisogno quotidiano "prendendolo in prestito" dagli umani che abitano sopra il pavimento. In effetti il "prendimprestito" è una modalità di "scambio a buon rendere" o meglio un uso alternativo di ciò che altrimenti andrebbe sprecato. Insomma, Arrietty inventa, o probabilmente ricorda, un modo di vivere in cui il valore delle cose è strettamente connesso all'uso che se ne fa e non al valore simbolico che quello



stesso oggetto può arrivare a raggiungere nel mercato dei beni di consumo.

Da qui è partito Yonebayashi, firmando questo lungometraggio dove la giovane Arrietty è forte, determinata e ottimista, serba una curiosità comune solo alle giovani intraprendenti che si destreggiano tra divieti educativi imposti dalla famiglia e pericoli, quasi preistorici, dettati dalla natura. C'è sempre un messaggio morale tratto direttamente dalle parole di Miyazaki: «L'idea della storia sul prendere

*in prestito è intrigante e perfettamente attuale. L'era del consumo di massa sta per concludersi, perché viviamo in una brutta crisi economica e la possibilità di prendere in prestito invece che comprare ciò che ci serve indica la direzione verso cui il mondo si sta avviando».*

Arrietty rappresenta perciò il passaggio d'eredità dal Maestro Miyazaki al discepolo Hiromasa Yonebayashi, che non tradisce la fiducia rispettando tutti i canoni appresi.

**Valeria De Rubeis**



### Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- Arrietty e Shō, un'amicizia che supera i confini: hai amici che vivono lontano da te o che appartengono a diverse culture? Racconta la tua esperienza e il confronto con chi proviene da realtà differenti.
- Arrietty e i divieti della famiglia: quanto sono importanti i consigli dei genitori nella tua vita? Ti è mai capitato di non ubbidire? Quali sono state le conseguenze?
- Il film affronta il tema del consumismo e della condivisione delle cose: quanto la pubblicità influisce nelle tue scelte? Possedere un oggetto per te è più importante che dividerlo con le persone che ti stanno vicino?
- I "prendimprestito" usano gli oggetti dimenticati dagli umani per i loro scopi: il valore del riciclaggio. *Excursus* sul tema, con riferimenti alla raccolta differenziata e al riutilizzo dei materiali in senso ecologista.
- Arrietty e il suo piccolo mondo: descrivi la tua stanza e gli elementi che la compongono.
- Eroine femminili nell'animazione giapponese, fra passato e presente: se li hai visti, confronta il carattere di Arrietty con quello delle altre protagoniste dei film di Hayao Miyazaki, come la stregghetta Kiki, la coraggiosa pilota Nausicaa, la principessa vendicativa Mononoke, la dolce e indifesa Sheeta de *Il castello nel cielo*.
- Allo stesso modo, sempre che li abbia visti, confronta il personaggio di Arrietty con le protagoniste femminili nei film occidentali. Possibili riferimenti: *Ribelle - The Brave*, *La Sirenetta*, *Cenerentola*.